



Codice del candidato:

Državni izpitni center



P 1 7 3 A 1 0 2 1 1

SESSIONE INVERNALE

LINGUA ITALIANA

Prova scritta 1

Analisi del testo non letterario

Giovedì, 1 febbraio 2018 / 60 minuti

*Sono consentiti i seguenti strumenti e sussidi:
penna stilografica o penna a sfera.*

Il candidato riceve due schede di valutazione.

Il testo non letterario in allegato è staccabile.

PROVA DI MATURITÀ PROFESSIONALE

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggi attentamente le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non risolvere i quesiti prima del via dell'insegnante preposto.

Incolla o scrivi il tuo numero di codice nello spazio apposito su questa pagina in alto e sulle due schede di valutazione.

La prova d'esame comprende 14 quesiti. I punti in totale sono 30. In margine ad ogni quesito sono indicati i punti che puoi conseguire.

Scrivi le risposte nello spazio apposito con la penna stilografica o con la penna a sfera. Scrivi in corsivo in modo leggibile rispettando le regole grammaticali e ortografiche. Nel rispondere ai quesiti fai attenzione alle indicazioni che ti vengono fornite. Se sbagli, traccia una riga sulla risposta sbagliata e scrivi la risposta corretta. Le risposte e le correzioni illeggibili saranno valutate con 0 punti.

Abbi fiducia in te stesso e nelle tue capacità. Buon lavoro.

Questa prova ha 12 pagine, di cui 3 vuote.



Prova scritta 1: allegato

I bambini schiavi ci sono ancora. Anche in Italia

9 settembre 2015



Foto: Wendy Sue Lamm / Contrasto

Sono ragazzi, a volte persino bambini, ma devono già affrontare la vita da soli, sfruttati dagli adulti che li dovrebbero proteggere. È la dura realtà dei minorenni vittime di tratta, a cui *Save the Children Italia*, una delle più importanti Ong¹ a occuparsi di tutela dell'infanzia, ha dedicato il dossier *Piccoli schiavi invisibili. Le giovani vittime di tratta e sfruttamento*, diffuso alla vigilia della Giornata Onu per il ricordo della schiavitù e della sua abolizione.

Ancora oggi nel mondo bambini e adolescenti continuano a essere sfruttati in molti modi: sessualmente (prostituzione, realizzazione di materiale pedopornografico e matrimoni forzati) e lavorativamente (incluse attività illecite e accattonaggio), fino ai casi di vera e propria riduzione in schiavitù, di adozioni illegali e addirittura di asportazione di organi. Una piaga che non riguarda solamente i paesi in via di sviluppo, dato che fenomeni come prostituzione e lavoro minorile sono in aumento anche tra i ragazzi italiani: lo afferma tra gli altri l'ottavo rapporto del gruppo Crc, un insieme di 90 associazioni che seguono l'attuazione nel nostro Paese della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Crc). La grande maggioranza dei casi di vera e propria tratta riguarda comunque minori stranieri, specie se

non accompagnati dalla famiglia, oppure appartenenti a minoranze come ragazzi rom o sinti. Senza un'adeguata rete sociale il minore è infatti pressoché indifeso di fronte alle pressioni degli adulti, soprattutto se i legami familiari mancano oppure, al contrario, sono troppo opprimenti.

Data la natura illecita del fenomeno non è facile stimarne le dimensioni, se non per difetto. Secondo gli ultimi dati Eurostat disponibili, nel 2010 erano oltre 9.500 le vittime di tratta accertate e presunte a livello europeo, con un incremento del 18% rispetto al 2008. L'Italia era il Paese con il maggior numero di segnalazioni, quasi 2.400. Di queste, si calcola che i minori rappresentassero il 15%: più o meno 350. Un altro tassello è dato dai minori che rientrano nei programmi di protezione per le vittime di tratta: 130 tra il 2013 e il 22 giugno 2015, principalmente provenienti da Nigeria, Romania, Marocco, Ghana, Senegal e Albania.

Queste cifre fotografano però solo una goccia nel mare. Basti pensare all'esplosione del numero dei rifugiati di quest'anno, che secondo l'UNHCR² ha portato circa 110.000 profughi sulle nostre spiagge, circa il triplo dello stesso periodo del 2014, con una presenza costante di minori non accompagnati (7.357 dal 1 gennaio al 18 agosto 2015 solo in Italia). Già durante il viaggio questi ultimi sono vittime di tratta, sfruttamento e violenze sempre più efferate, in particolare durante l'attraversamento del deserto e la detenzione in Libia. Quando poi arrivano in Italia rappresentano un potenziale bacino per chi, anche nel nostro Paese, è pronto a speculare in vari modi sulla loro vulnerabilità. Tanto più che molti di essi sono destinati almeno temporaneamente a entrare nel circuito della clandestinità (dopo qualche settimana oltre un quarto di loro diventa irreperibile), dove la 'protezione' di un adulto diviene ancora più fondamentale. C'è chi si rende irreperibile per raggiungere altri Paesi (principalmente nel Nord Europa), mentre in altri casi si tratta di dinamiche legate all'inserimento dei minori in circuiti irregolari anche di sfruttamento.

¹ La sigla Ong sta per Organizzazione Non Governativa, si tratta di organizzazioni di volontariato e cooperazione internazionale indipendenti dal potere pubblico o governo, dal quale però sono riconosciute e possono ricevere finanziamenti per progetti specifici. L'Unione Europea le definisce anche *Non State Actors*, attori non statali.

² Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (The United Nations Refugee Agency).



C'è ad esempio il caso dei minorenni nordafricani e in particolare egiziani: il numero di questi ultimi è molto aumentato dopo le primavere arabe e oggi costituiscono secondo *Save the Children* uno dei gruppi più vulnerabili ed esposti allo sfruttamento. Sono 1.892 i minori egiziani ancora presenti in Italia al 30 giugno 2015 segnalati al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, mentre sono 1.239 quelli che, alla stessa data, risultavano essere irreperibili. Molti di loro (si tratta per lo più di adolescenti) invece di andare a scuola svolgono i lavori più umili e duri, ad esempio presso autolavaggi, cantieri edilizi o nelle piccole imprese gestite da connazionali (come pizzerie e kebaberie). Fino a pochi mesi fa, racconta l'associazione, molti di loro evadevano tranquillamente i controlli per lavorare nei mercati generali di frutta e verdura. Nei bar e nei mercati del pesce spesso i ragazzi nordafricani lavorano con turni di 10-12 ore, pagati dagli 1,5 ai 3 euro all'ora, mentre è ancora forte il rischio di un coinvolgimento in attività illegali (principalmente spaccio di droghe).

Per quanto riguarda le ragazze, uno dei pericoli maggiori è rappresentato dallo sfruttamento sessuale, anche se questo ultimamente si sta estendendo anche ai maschi. Tra le vittime di tratta ci sono soprattutto le minorenni dell'Europa dell'Est e le nigeriane: spesso ragazze adolescenti di un'età compresa tra i 16 e i 17 anni, costrette al "mestiere" da organizzazioni criminali per mezzo di violenze, ricatti e altre pressioni fisiche o psicologiche.

Per loro come per tutte le vittime di sfruttamento e di tratta, italiani e stranieri, la vera questione è rappresentata dagli strumenti di fuoriuscita, a cominciare dai percorsi educativi a quelli formativi, anche con una possibilità di inserimento lavorativo (incluse le borse lavoro).

Daniele Mont D'Arpizio

(Adattato da: <http://www.unipd.it/ilbo/bambini-schiavi-ci-sono-ancora-anche-italia>. Visionato: 20/9/2015.)



Leggi l'articolo *I bambini schiavi ci sono ancora. Anche in Italia* che trovi in allegato e risolvi i quesiti che trovi qui di seguito.

1. Cerchia la risposta corretta che risponda al quesito di seguito. Il testo che hai letto è:

- A Argomentativo
- B Espositivo
- C Descrittivo
- D Regolativo

(1 punto)

2. Nel testo del dossier di Save the children Italia c'è l'espressione *schiavi invisibili*. Perché vengono definiti *invisibili*?

(2 punti)

3. Quali minori, soprattutto, vengono sfruttati?

(1 punto)

4. Quali situazioni rendono i minori particolarmente vulnerabili?

(1 punto)

5. Secondo i dati Eurostat del 2010, quanti erano i minori vittime di tratta in Italia?

(1 punto)

6. Quali attività sono costretti a svolgere i minori? Indicane tre.

(3 punti)



7. Sostituisci le parole sottolineate nell'articolo, scegliendo tra le espressioni qui di seguito. Scrivi accanto alla parola la sua espressione equivalente.

pezzo	elemosinare	commercio illecito
reclusione	fragili	profughi

accattonaggio _____

tassello _____

rifugiati _____

tratta _____

detenzione _____

vulnerabili _____

(3 punti)

8. Ricava l'aggettivo di nazionalità corrispondente alle seguenti nazioni (es. Italia – italiano).

Nigeria _____

Romania _____

Marocco _____

Ghana _____

Senegal _____

Albania _____

(3 punti)

9. Nella proposizione che segue ci sono due espressioni figurate. Ricopiale e scrivi accanto il significato.

Queste cifre fotografano però solo una goccia nel mare.

Espressione figurata

Significato

(3 punti)



10. Indica il significato grammaticale dei due *che* nella frase seguente.

Di questi si calcola che i minori rappresentassero il 15%: più o meno 350. Un altro tassello è dato dai minori che rientrano nei programmi di protezione per le vittime di tratta.

(2 punti)

11. Scomponi il termine *irreperibile* e scrivi quali sono la radice, il prefisso, il suffisso e la desinenza.

irreperibile

radice _____

prefisso _____

suffisso _____

desinenza _____

(1 punto)

12. Volgi in forma attiva la seguente frase espressa al passivo.

Ancora oggi nel mondo bambini e adolescenti continuano a essere sfruttati in molti modi.

(1 punto)

13. Spiega il significato del termine *piaga* che trovi nel secondo capoverso del testo.

Significato di *piaga*: _____

Scrivi una frase in cui il termine *piaga* ha altro significato.

(2 punti)



P 1 7 3 A 1 0 2 1 1 0 9

(6 punti)



Pagina vuota



Pagina vuota



Pagina vuota